



**ZES Calabria  
al centro  
del Mediterraneo**

COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO  
DELLA ZES CALABRIA

REGIONE  
CALABRIA

UNINDUSTRIA CALABRIA  
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE DI  
CATANZARO, COSENZA, CROTONE, REGGIO CALABRIA, VIBO VALENTIA

CISE | CONFEDERAZIONE ITALIANA SVILUPPO ECONOMICO

24 | 25 | 26  
marzo 2023

# DEL STATI GENERALI Mediterraneo

**II edizione | Hotel Marechiaro - Gizzeria Lido (CZ)**

segreteria organizzativa e accrediti: cell. 3409335942 - statigenerali.zescalabria@gmail.com

Sei qui: Home > Attualità > Attualità > Stati generali del Mediterraneo a Gizzeria, Salvini: "Realizzare il Ponte sullo stretto è un dovere morale"

## Stati generali del Mediterraneo a Gizzeria, Salvini: "Realizzare il Ponte sullo stretto è un dovere morale"

Sabato, 25 Marzo 2023 13:26



Gizzeria – "Realizzare il Ponte sullo Stretto dopo decenni di chiacchiere rappresenta un dovere morale per l'Italia e per l'Europa, per rispetto dei cittadini di Calabria e Sicilia che hanno lo stesso diritto alla mobilità, al lavoro e alla continuità territoriale che hanno tutti gli altri cittadini europei. Conto di arrivare all'apertura dei lavori entro l'estate 2024". Lo ha affermato il Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini intervenendo telefonicamente agli Stati generali del Mediterraneo in corso a Gizzeria. Il ministro, in apertura, ha inteso rivolgere un saluto particolare "alla città che ospita questa tre giorni, Gizzeria, dove sono stato e dove conto di tornare, un luogo bello fisicamente ma anche come popolazione e come tessuto economico e sociale".

"Il mio e il vostro impegno - ha affermato il ministro rivolgendosi alla platea dove erano presenti rappresentanti istituzionali di Tunisia, Libia e Marocco - deve essere quello che del mediterraneo si parli a proposito di vita e non di morte, si parli di traffici di merci e di cervelli, di scambi culturali e universitari, si parli di bellezze e non di traffico di esseri umani, di stragi a Cutro o di problemi a Lampedusa. Il ponte da questo punto di vista sarà un simbolo. Sarà un'opera unica al mondo e una volta terminati i lavori, conto che vengano conclusi entro un decennio, rappresenterà un attrattore per tutti i cittadini del mondo. Si risparmierà tempo e ci sarà un risparmio ambientale notevole: ho chiesto l'aggiornamento delle valutazioni di impatto ambientale e in termini di mancate emissioni sia nell'aria che nell'acqua siamo certi che sarà un'opera completamente green. Mi ribello quando qualche giornale sia in Calabria, in Sicilia e nazionale, scrive che il ponte non si può fare perché ci sono la 'ndrangheta e la mafia: si tratta di fesseria perché la 'ndrangheta e la mafia ci sono in tutto il mondo e vanno debellate ma il ponte creerà posti di lavoro che rappresenteranno il vero antidoto alla criminalità. La mafia prospera dove c'è disperazione e mancano le prospettive e il

Marzo 2023  
a Teatro con  
**AMA Calabria**



STAGIONI TEATRALI DI LAMEZIA TERME,  
CATANZARO E CAULONIA



**Fai la differenziata**



### Ultime notizie



Lamezia, processo simulato in tribunale per studenti istituto "Einaudi"



Covid, 54 nuovi casi in Calabria



Stati generali del Mediterraneo a Gizzeria, Salvini: "Realizzare il Ponte sullo stretto è un dovere morale"

lavoro. Ce la metterò tutta per andare avanti sui lotti della Statale 106 perché la Calabria non si merita di avere una strada conosciuta in tutta Europa come la statale della morte, per portare ferrovie più veloci e più sicure anche sulla dorsale tirrenica. Ci saranno tanti avversari come i professionisti del no, ma l'Italia che produce è dalla nostra parte”.

Nell'ambito delle facilitazioni previste per le Zone franche e per la **Zes** anche in Calabria, l'obiettivo della tre giorni in corso a Gizzeria per la seconda edizione degli stati generali del Mediterraneo, è quello di attivare percorsi di intervento e valorizzazione del sistema delle imprese delle due sponde del bacino dell'area Sud con appositi protocolli, con un focus sulle risorse destinate al sostegno industriale, alle infrastrutture, al rapporto finanza/impresa, alle opportunità dell'intermodalità logistica, per accrescere il valore di un Mediterraneo allargato.

La seconda giornata, condotta dalla giornalista Rai Giancarla Rondinelli, ha visto un confronto tra i rappresentanti delle zone franche e delle **ZES** con i rappresentanti istituzionali dei Paesi ospiti. Tra gli intervenuti anche l'imprenditore Pippo Callipo, il quale ha espresso parole di stima e di gratitudine nei confronti del commissario **Zes, Giosy Romano** per la rapidità con la quale sono state emesse le autorizzazioni alle imprese che operano all'interno della zona economica speciale. Un particolare che nella giornata di ieri era stato rimarcato anche dal governatore Roberto Occhiuto, il quale aveva parlato di pochi giorni di attesa per le autorizzazioni a fronte di un recente passato dove i tempi biblici della burocrazia finivano per penalizzare le imprese. “In Calabria abbiamo bisogno di lei” - ha affermato Callipo rivolgendosi a Romano. Secondo l'assessore allo Sviluppo economico e Attrattori culturali Rosario Vari “la Regione Calabria ha già individuato quali sono le aree strategiche sulle quali operare per poter produrre crescita e sviluppo. Tali aree sono certamente il turismo, la cultura e l'agroalimentare. Accanto a tali aree cosiddette tradizionali - ha rilevato Vari - c'è la logistica, le nuove tecnologie digitali e l'energia, un settore quest'ultimo sul quale puntiamo molto per la crescita della Calabria, del Sud e dell'Italia intera”.

Bruno Mirante



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti potrebbero interessare anche



Lamezia, Pegna: "No unanime del Consiglio comunale a cambio di nome per aeroporto"



Lamezia, Uova di Pasqua Ail su Corso Nicotera per sensibilizzare su leucemie, linfomi e mieloma



Lamezia, De Biase: "Su parco Savutano dopo annunci e promesse regna silenzio della Provincia"



Lamezia, prosegue campagna di ascolto dell'Osservatorio "Antonio Saffioti" con associazioni del territorio



Lamezia, al liceo 'Fiorentino' incontro con la Camera Penale



Lamezia, al liceo 'Campanella' la Comunità Fandangio per progetto "La roba che non è per te"



Lamezia, Via Crucis per missionari Martiri nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario



Confronti, la minoranza sollecita attivazione elevatrici per disabili al cimitero



Concorsi "smart" nei Comuni: Asmel supporta anche Lamezia per le assunzioni



Liste d'attesa, Calabria tra le regioni con più difficoltà a superare lo stop legato alla pandemia



Falsa cieca per 15 anni scoperta e denunciata a Gioia Tauro, indagati anche due medici - VIDEO



Coltivazione di cannabis in azienda agricola nel Vibonese, assolti perché il fatto non sussiste



Cda Calabria odv, progetto "Senso di marcia" all'Istituto comprensivo di Maida

# Via alla collaborazione tra le **Zes** del Mezzogiorno e i Paesi del Mediterraneo

**L'evento in Calabria**  
Tre giorni di dibattito  
sulle possibili aree d'intesa,  
anche in tema manodopera

**Donata Marrazzo**

Le **Zes** come strumento di una nuova politica industriale del Mezzogiorno e come poli di sviluppo per rafforzare tutte le filiere produttive nazionali. In Calabria si discute di porti, retroporti, di infrastrutture materiali e immateriali, di aree industriali come parchi tecnologici, e di tutto quanto ruoti intorno alle zone economiche speciali, ma in un'ottica geopolitica nuova.

Al centro, in posizione strategica, «una regione che, con la sua **Zes**, intende fare da cerniera tra l'Europa e i paesi dell'area mediterranea sul piano commerciale, produttivo ed energetico»: il governatore della Calabria Roberto Occhiuto apre a Gizzeria, in provincia di Catanzaro, gli Stati generali del Mediterraneo, accogliendo le delegazioni di Egitto, Tunisia, Libia e Algeria, per intercettare nuove opportunità di sviluppo. Che subito – negli interventi del parlamentare egiziano Emad Kallil, di Nejila Ben Hellal, presidente di Tunisian business women, e della rappresentante dei porti di Bengasi e di Tripoli Nemin Sharif – hanno mostrato grande disponibilità alla collaborazione, dalla blu economy all'idrogeno verde. Sottolineando, inoltre, il basso costo della loro manodopera.

Tre giorni di confronto con i paesi dell'altra sponda mediterranea, «dove si concentrano molte risorse dal punto di vista logistico – prosegue Occhiuto – Noi abbiamo la prima infrastruttura d'Italia che è il porto di Gioia Tauro e una **Zes** che sta operando con grande efficienza». Cinque giorni per rilasciare l'autorizzazione all'insediamento della Giacinto Callipo conserve ali-

mentari, nell'area industriale di Lamezia Terme. Ventiquattro ore per una piccola impresa di Lamezia: «Il nostro modo di fare **Zes**, con procedure velocizzate e semplificate, si sta proponendo come modello replicabile a livello nazionale in tutte le aree industriali. Stiamo invertendo la rotta – spiega **Giosy Romano**, commissario straordinario della **Zes** Calabria – cambiando anche l'approccio con le altre zone economiche speciali, superando gli elementi divisivi di ogni singola realtà, per arrivare a definire un'unica **Zes** Italia».

In un'ottica euromediterranea Occhiuto si spinge oltre: «Le nostre imprese edili, per fare un esempio, faticano a trovare operai specializzati. Sappiamo che afgani e pakistani hanno le competenze giuste. Potremmo pensare di aprirci al lavoro di chi vive dall'altra parte del mondo e riformulare una migrazione da domanda».

«Da un lato lo Stretto dei Dardanelli, dall'altro il Canale di Suez, poi Gibilterra: è questo il momento di stringere relazioni con i paesi dell'area mediterranea – dichiara Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria – la nostra regione si trova oggi nel posto giusto al momento giusto. Noi abbiamo il know how e le capacità industriali, loro le materie prime critiche. E le rispettive **Zes** possono fare da collante».

In posizione baricentrica, la Calabria, per la prima volta viene vista come un motore di sviluppo per tutto il Paese. Ne è convinto Luca Bianchi, direttore generale di Svi-

mez: «Prima davamo le spalle al Sud per guardare il centro dell'Europa, ora dobbiamo cambiare verso. La Calabria sta dimostrando di avere una nuova capacità competitiva e questo vuol dire riaccendere il secondo motore della crescita che è il Mezzogiorno e che è un pezzo della soluzione di tutti i nostri problemi. Dobbiamo puntare su rinnovabili e logistica. Sul sistema delle imprese, della formazione e della ricerca. Sulla movimentazione delle merci all'interno del porto di Gioia Tauro e sulla loro lavorazione».

«Oggi in Calabria non abbiamo certo problemi di risorse – conclude Ferrara – Tra i 10 miliardi di euro del Pnrr e i fondi della programmazione comunitaria, abbiamo tutto il necessario per costruire un sistema produttivo che sia evoluto. Per attrarre investimenti serve semmai riqualificare le nostre aree industriali su standard internazionali. E realizzare in tempi certi e rapidi quello straordinario volano di sviluppo che rappresenta il Ponte sullo Stretto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul tavolo l'idea  
di aprirsi al lavoro di chi  
vive dall'altra parte del  
mondo per favorire una  
migrazione da domanda**



## La proposta del governatore calabro Occhiuto: lavoro agli immigrati con le richieste ai singoli Stati

**Nando Santonastaso**

«Lavoro agli immigrati, le richieste direttamente dalle imprese ai singoli Stati»: il governatore della Calabria Occhiuto pensa a contratti di lavoro regolari e ad un sistema organizzato che coinvolgerebbe ovviamente le imprese e le istituzioni pubbli-

che. «La migrazione di domanda - spiega - può diventare una grande opportunità per le aziende che vogliono investire nelle aree Zes». *A pag. 7*

Contratti regolari  
coinvolgendo  
anche le imprese  
Zes per il turismo



# «Lavoro agli immigrati le richieste direttamente dalle imprese agli Stati»

► Il governatore della Calabria, Occhiuto ► Interesse dei Paesi della sponda sud  
«Usiamo il modello dei medici cubani» «Così si supera l'ostracismo dei visti»

### LA PROPOSTA

**Nando Santonastaso**

Accogliere la manodopera dei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo per utilizzarla nei progetti per i quali l'Italia fa fatica a trovare personale e contribuire così a ridurre l'arrivo di migranti irregolari e senza lavoro. Roberto Occhiuto, Presidente della Regione Calabria, aveva già fatto parlare di sé quando aveva an-

nunciato l'arrivo di centinaia di medici e infermieri cubani per sopperire alle croniche carenze della sanità regionale: ma ieri, in occasione degli Stati generali del Mediterraneo, in scorso a Gizzaria, è andato anche oltre. Proponendo di ricorrere strutturalmente ai migranti «per mansioni che gli italiani non vogliono più svolgere». Il governatore pensa a contratti di lavoro regolari e ad un sistema organizzato che coinvolgerebbe ovviamente le imprese e le istituzioni pubbliche. «La migrazione di domanda - spiega Occhiuto - può diventare una grande opportunità per le azien-

de che vogliono investire nelle aree Zes come quella di Gioia Tauro e che potrebbero trovare difficoltà nel reperimento della manodopera necessaria. Sarebbe un fatto di forte emancipazio-

ne sociale poter contare anche su lavoratori di altra provenienza».

## LE REAZIONI

La proposta fa breccia tra le delegazioni dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo presenti al meeting anche se non mancano i dubbi: «C'è sicuramente un aspetto decisivo legato alla sicurezza: ancora oggi non è semplice ottenere visti per venire in Italia» dice Nerwin Sharif, rappresentante dei porti libici. E aggiunge: «Ma certamente sarebbero tantissimi i giovani del mio Paese interessati a questa possibilità. Così come i piccoli imprenditori che vorrebbero realizzare business con voi italiani».

Dal governatore calabrese arriva anche la conferma che il modello **Zes** può davvero far segnare una svolta al Mezzogiorno. Non solo per il rilancio degli investimenti, in ripresa in tutte le regioni meridionali (sia pure con diversa intensità): grazie alle facilitazioni autorizzative e in particolare allo sportello unico digitale (introdot-

to dall'ex ministro per il Sud Mara Carfagna), il modello appare sempre più esportabile ad altri contesti, anch'essi spesso paralizzati dalla burocrazia o da regole complicate. «Può essere applicato al Pnrr – propone ad esempio Occhiuto – per accelerare gli appalti che soprattutto nella prima fase subiscono rallentamenti procedurali o che sono frenati

dai problemi di personale dei Comuni». Ma si può pensare anche alle **Zes** del turismo, dice Ferdinando Natali, responsabile per il Sud di UniCredit, che potrebbero cogliere le enormi ma ancora sottoutilizzate potenzialità del settore nel Mezzogiorno con il coinvolgimento di progettisti e competenze assolute in grado di attrarre verso i territori investitori anche stranieri come già avvenuto in Sardegna (modello Arzachena e Agha Khan). Di sicuro «le **Zes** rappresentano un esempio di politica industriale che non si può racchiudere soltanto nella possibilità di sgravi fiscali e di tempi ridotti all'osso per investi-

re che comunque rappresentano un'enorme novità per il Paese», sottolinea da remoto Luca Bianchi, direttore generale della Svi-mez.

## ZES ITALIA

**Zes** sta peraltro diventando sinonimo anche di un progetto più ampio, di respiro nazionale, una sorta di **Zes** Italia su cui starebbe riflettendo anche il governo, spinto ad approfondire il dossier dalla svolta che le Zone economiche speciali hanno registrato in questi ultimi mesi. Di sicuro si potrebbero anche attrarre nelle

**Zes** i piccoli investitori adeguando l'autorizzazione bancaria a quella del Commissario di governo, propone **Giosy Romano**, che guida le **Zes** di Campania e Calabria ed è l'indiscussa autorità in materia: «L'accesso al credito non deve essere ostacolato dalla burocrazia privata – dice Romano –: l'autorizzazione unica all'investimento deve diventare anche garanzia bancaria per l'erogazione automatica del credito». «La mia idea – insiste Romano – è che un investimento, accanto alla misura del credito di imposta che dà lo Stato, debba essere accompagnato dall'istituto bancario con l'erogazione dell'equity in maniera diretta senza un aggravio procedimentale perché l'autorizzazione unica del commissario è la garanzia per l'istituto. Non è una cosa disancorata dalla norma che prevede che nell'area in cui si fa un investimento bisogna rimanere almeno sette anni. L'autorizzazione unica rappresenta, dunque, la garanzia di permanenza. È una grande rivoluzione finanziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IPOTESI DI ALLARGARE IL SISTEMA DELLE ZES ANCHE AL TURISMO «COSÌ SI ATTRAGGANO INVESTIMENTI COME AD ARZACHENA»**

## I NUMERI DELLE ZES

Richieste di insediamento delle imprese nelle 8 Zes

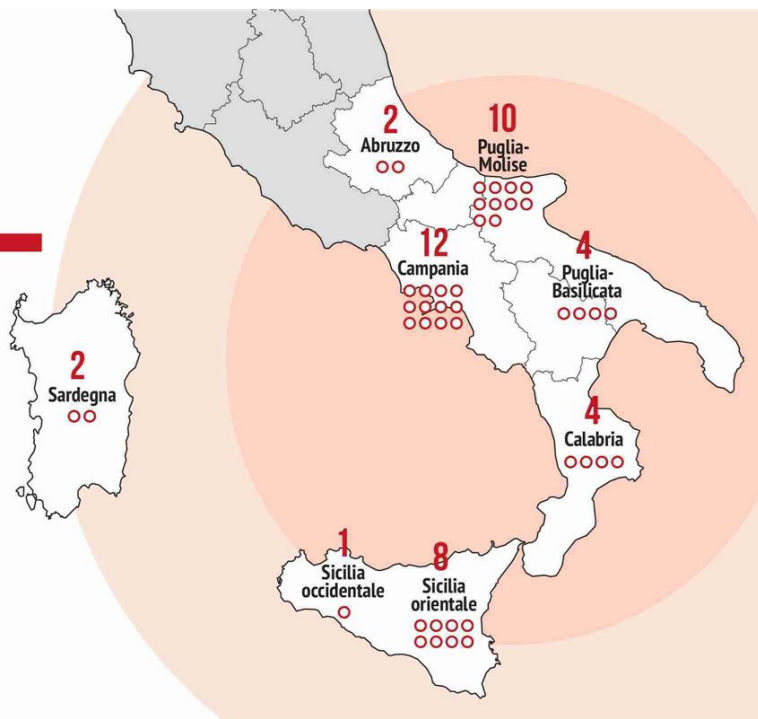
**412**

Autorizzazioni concesse

**43**

Investimenti

**250** milioni



WITHUB